

DOPO LA RIFORMA FORNERO

Simonetti: «Abbassare l'età della pensione»

■ «La riforma delle pensioni Fornero del 2011 ha innalzato repentinamente l'età anagrafica per il pensionamento inasprendo i requisiti di accesso arrivando fino a 67 anni nel 2019 e ai 70 nel 2050». Ha iniziato così la sua conferenza stampa alla Camera dei Deputati il deputato della Lega Nord Roberto Simonetti. «Il decreto-legge del 2009, che istituì il meccanismo di adeguamento alla speranza di vita trovava fondamento nel duplice obiettivo di mettere a punto delle misure stabili di contenimento della spesa previdenziale e aumentare il requisito anagrafico, per standardizzarlo alla media europea. Oggi però, questo meccanismo non ha più ragion d'essere sia perché, di fatto, l'innalzamento dell'età anagrafica operato dalla riforma Fornero ha già inglobato gli ipotetici aumenti allora congetturati, sia perché abbiamo di gran lunga oltrepassato la media europea.

Basti guardare ai principali paesi europei come la Germania, ove l'età pensionabile è fissata a 67 anni nel 2029, o al Regno Unito, ove l'età richiesta per la pensione è a 65 anni, per uomini e donne, a decorre dal 2018, o l'Austria, che pone in quiescenza a 65 anni gli uomini e ancora a 60 anni le donne. Legge Fornero e media europea, un combinato che evidenzia quanto anacronistico possa oramai essere il periodico adeguamento alla speranza di vita che entro dicembre 2017 deve essere calcolato e imposto con decreto direttoriale dei ministeri competenti per il biennio 2019-2020.

Lega Nord ha depositato alla Camera dei deputati una proposta di legge a mia prima firma, tesa a sterilizzare tale adeguamento fino al 2022, termine entro il quale risulta necessaria una controriforma Fornero, portando veramente l'età anagrafica pensionistica alla media europea, ben al di sotto quindi dei 65 anni di età».